

**Medaglia d'oro**

Corrado Casoli, presidente di Cantine Riunite e del controllato Giv

**Medaglia d'argento**

Alessandro Mutinelli, presidente e ceo di Italian Wine Brands (Iwb)

**Medaglia di bronzo**

Massimo Romani, ceo del polo Botter-Mondodelvino

VINO, LA VOLATA NEL BICCHIERE SU RICAVI ED EXPORT

Le 115 maggiori aziende vitivinicole del Paese si aggiudicano oltre il 55% del fatturato dell'intero mercato. Il giro d'affari è in crescita del 18%. Ecco perché, dopo il balzo di inizio 2022, possono resistere a caro materie prime e inflazione

di **Anna Di Martino**

Il 2022 è iniziato benissimo. Al di là delle migliori aspettative di molti operatori. E alla fine del primo quadrimestre anche le esportazioni sono in crescita: più 12,6% per un controvalore di 2,3 miliardi. Peccato il rallentamento degli ordini di vino registrato dall'Unione italiana vini a partire da aprile. Tenuto anche conto del problema inflazione, dei costi esorbitanti delle materie prime e delle difficoltà di trovare manodopera, è realistico ipotizzare per il mercato vinicolo un'annata con minori margini. Ma i vignaioli italiani sono tosti, resilienti, inguaribilmente ottimisti, come hanno dimostrato durante la pandemia. E allora puntano a replicare il trend dello scorso anno, pieno di sorprese e di risultati sopra la media. È quanto emerge con chiarezza anche dall'esclusiva classifica delle 115 maggiori aziende vitivinicole italiane. Un campione significativo dell'industria nazionale del vino che rappresenta il 55,6% del giro d'affari totale del settore calcolato dall'Osservatorio Uiv, il 65,36% delle esportazioni e il 46,2% delle vendite domestiche. Complessivamente le 73 cantine private e le 42 coop presenti nella

classifica 2021 hanno registrato un fatturato poco superiore a 8 miliardi, un export di 4,6 miliardi e 3,4 miliardi di incassi sul mercato interno, con un incremento del 18,31% sul giro d'affari totale, una crescita export del 20,86% e uno sviluppo in Italia del 15,02%.

Grandi numeri

L'area privata è quella che ha marciato più forte, come dimostrano i brillanti risultati di molte aziende: in particolare **Tenute Piccini** con una crescita del 50%, **Villa Sandi** (+32%) e **Mionetto** (+22%) hanno superato la soglia dei 100 milioni di fatturato, entrando così di diritto, assieme al gruppo cooperativo **Ermes**, nel club esclusivo delle 24 cantine "over 100", fotografato su *L'Economia* n.14.

Al di là del circolo dei super big, sul quale puntano dritti altri forti player come il gruppo **Fantini** fondato da Valentino Sciotti, già a quota 93 milioni, negli ultimi mesi tutto il mercato ha mostrato grande effervescenza. Con iniziative di vario tipo. **Spumanti Valdo**, 64 milio-

La classifica

Il fatturato 2021 in milioni di euro

Le prime 10 cantine private

Rank	Company	Fatturato (milioni di euro)
1	Italian Wine Brands	423,6
2	Polo Botter - Mondodelvino	419,6
3	Palazzo Antinori	259,0
4	Gruppo Santa Margherita	220,6
5	Fratelli Martini	219,4
6	Casa Vinicola Zonin	198,5
7	Gruppo Lunelli	134,0
8	Marchesi Frescobaldi	131,8
9	Schenk Italian Wineries	129,8
10	Ruffino Gruppo	125,1

Fonte: elaborazione Anna Di Martino (www.annadimartino.it)

**Performance**

Alessio Planeta guida con i cugini l'omonima azienda siciliana

**Gli sprinter del fatturato**

La top ten dei maggiori incrementi del fatturato

Rank	Company	Incremento (%)
1	Italian Wine Brands	107,33%
2	Prosit	105,54%
3	Le Tenute del Leone Alato	103,58%
4	Latentia Winery	58,45%
5	Gruppo Lunelli	55,81%
6	Donnafugata	52,12%
7	Tenute Piccini	50,00%
8	Bottega	48,76%
9	Terra Moretti	47,56%
10	Marchesi Mazzei	46,54%

I campioni oltre frontiera

La top ten dell'incremento del fatturato estero

Rank	Company	Incremento (%)
1	Le Tenute del Leone Alato	202,94%
2	Italian Wine Brands	111,48%
3	Prosit	108,00%
4	Latentia Winery	75,16%
5	Tenute Piccini	58,31%
6	Villa Sandi	54,47%
7	Bottega	50,83%
8	Serena Wines	45,00%
9	Marchesi Mazzei	44,84%
10	Agricola San Felice	43,51%

(riguarda le aziende che hanno un fatturato estero superiore al 30% del fatturato totale)

Leader di redditività

Le 10 aziende private con un rapporto ebitda/fatturato superiore al 25%

Rank	Company	EBITDA/Fatturato (%)
1	Tenuta San Guido - Citai	62,65%
2	Marchesi Antinori	45,56%
3	Azienda Planeta	37,95%
4	Marchesi Frescobaldi	36,42%
5	Gruppo Santa Margherita	35,89%
6	Castellani	33,04%
7	Argiolas	32,63%
8	Donnafugata	27,05%
9	Famiglia Cotarella	25,71%
10	Cusumano	25,00%

Quanto pesa l'estero

La top 11 dei maggiori esportatori

Rank	Company	Export (%)
1	Cantine Sgarzi Luigi	99,20%
2	Fantini Group Vini	96,88%
3	Ruffino Gruppo	94,54%
4	Polo Botter - Mondodelvino	92,44%
5	Carpineto	92,17%
6	Castellani	92,00%
7	Pasqua Vigneti e Cantine	88,43%
8	Umberto Cesari	87,17%
9	La Cantina Pizzolato	86,69%
10	La Marca Vini e Spumanti	86,59%
11	Tommasi Family Estates	86,00%

Grandi superfici

Le 10 aziende private con più di 490 ettari vitati di proprietà

Rank	Company	Superficie (ettari)
1	Palazzo Antinori	3.000
2	Casa Vinicola Zonin	1.800
3	Marchesi Frescobaldi	1.480
4	Banfi	1.046
5	Le Tenute del Leone Alato	900
6	Terra Moretti	896
7	Tommasi Family Estates	714
8	Gruppo Santa Margherita	552
9	Cusumano	525
10	Feudi di San Gregorio	490

Affari in bottiglia

La top ten dei maggiori imbottigliatori privati

Rank	Company	N. bottiglie (milioni)
1	Polo Botter - Mondodelvino	170,2
2	Italian Wine Brands	170,0
3	Contri Spumanti	74,9
4	Casa Vinicola Zonin	58,5
5	Schenk Italian Wineries	55,8
6	Cielo e Terra	37,3
7	Latentia Winery	35,1
8	Losito e Guarini	34,6
9	Ruffino Gruppo	30,8
10	Villa Sandi	29,5

La graduatoria dell'Ebitda

Redditività, la «giovane» Planeta scala il podio dei virtuosi Incisa della Rocchetta e Marchesi Antinori, più utili in famiglia

Quali sono le aziende che vantano la maggiore redditività? Questa speciale graduatoria, che riguarda solo le imprese private, è costruita tenendo conto del rapporto tra il margine operativo lordo (Ebitda) e il fatturato. Al vertice 2021 di questa ambito classifica entra a sorpresa **Planeta**. La giovane cantina siciliana guidata dai cugini Planeta guadagna ben tre posizioni e si piazza sul terzo gradino del podio dominato, come sempre, da due illustri cugini: gli Incisa della Rocchetta, proprietari della **Tenuta San Guido** e gli

Antinori della **Marchesi Antinori**. I primi, Nicolò e Priscilla Incisa della Rocchetta, padre e figlia, con la loro maison di Bolgheri, produttrice del celebre rosso Sassicaia, non conoscono rivali con il loro stratosferico indice del 62,65%. E la **Marchesi Antinori**, sei volte più grande della **Tenuta San Guido**, non è da meno sfoggiando un rapporto del 45,56%. Le tre sorelle Antinori, Albiera (anche presidente della maison) Allegra e Alessia, coadiuvate dall'amministratore delegato Renzo Cotarella, conseguono ogni anno risultati economici

importanti, a riprova che anche un'azienda che possiede vigne a perdita d'occhio, se ben gestita, può fare utili. E non sono le uniche. Come dimostra l'ebitda dello 36,42% registrato dalla **Marchesi Frescobaldi**, storica casata Toscana, anch'essa legata a filo doppio alla vigna e alla terra, che registra numeri di grande rilievo sotto la guida del presidente Lamberto Frescobaldi e dell'amministratore Giovanni Geddes.

Al quinto posto ecco un altro campione del mercato nazionale: è il gruppo **Santa Margherita** guidato dall'ammi-

**Dinastie**

Lamberto Frescobaldi (Marchesi Frescobaldi)

nistratore delegato Beniamino Garofalo, che galoppa a briglia sciolta portando a casa un'ebitda del 35,89%, di ben 2 punti maggiore dello scorso esercizio. Al sesto posto segue la toscana **Castellani** di Piergiorgio Castellani (con il 33,04%), seguita a stretto giro dalla cantina sarda della famiglia **Argiolas**, che con un indice del 32,63% ha quasi triplicato il risultato 2020 ed è la new entry 2021 di questa speciale graduatoria.

Gli ultimi tre posti spettano ad altrettanti abitué di questo salotto esclusivo. **Donnafugata**, all'ottavo, sfoggia un 27,5%: la maison siciliana della famiglia Rallo ha chiuso un esercizio decisamente brillante (figura anche nella top ten dei maggiori incrementi di fatturato) ed è tra le aziende più performanti del mercato 2021. Al nono, con un'ebitda del 25,71%, troviamo la cantina umbra **Famiglia Cotarella**, tra le più note del vigneto Italia, e al decimo la si-

Le prime 10 coop		
1	Cantine Riunite & Civ	635,2
2	Gruppo Caviro	390,0
3	Cavit	271,0
4	Gruppo Mezzacorona	196,5
5	La Marca Vini e Spumanti	179,0
6	Terre Cevico	136,6
7	Cantina di Soave	133,0
8	Collis Veneto Wine Group	116,0
9	Gruppo Vi.V.O. Cantine	115,9
10	Gruppo Ermes	101,6

per L'Economia del Corriere della Sera



Vigneti

Enrico Viglierchio, ceo di Banfi, la maggiore realtà del Brunello di Montalcino



Exploit

José Rallo, con il fratello Antonio, è alla guida di Donnafugata

ni di fatturato, tra i leader del Prosecco superiore docg, sta investendo 16 milioni per raddoppiare la capacità produttiva della cantina. Le **Tenute del Leone Alato** ha avviato partnership distributive in esclusiva in Salento con **Cantine Fiorentino** e in Sardegna con **Tenute Dettori. Piccini** è approdato nelle Langhe acquistando il marchio **Porta Rossa**. La Hyle Capital Partners è entrata nel capitale della **Contri Spumanti** guidata da Paolo Contri per sostenerne lo sviluppo.

Il fattore cooperativo

Le cooperative pesano per il 41,5% sul giro d'affari complessivo del campione, per il 33,1% sull'export, per il 52,9% sul fatturato Italia. Per la prima volta, la cooperazione ha ridotto il suo peso al vertice del mercato. Fermo il comando di **Cantine Riunite Civ**, con 635,2 milioni di fatturato, sugli altri due gradini del podio si piazzano due gruppi di taglio industriale, **Iwb** e **Polo Botter-Mdv**, distanziati da pochi spiccioli e in gara tra loro per la leadership del mercato privato.

Il rimescolamento di carte al top, con **Caviro** sceso in quarta posizione, non riduce però il peso specifico della cooperazione sul vigneto Italia. Basta sottolineare la grande estensione di vigneti di proprietà dei viticoltori-soci della cooperativa. Il Gruppo Caviro, da solo, dispone di 35.199 ettari in produzione, quasi un quinto delle vigne possedute da tutte le aziende in classifica. La **Marca vini e spumanti** ha dalla sua 15 mila ettari, e il gruppo **Ermes** ne ha 12.648, oltre 2 mila in più dello scorso anno. E ancora: sono 7 mila gli ettari di **Colomba bianca**, 6.953 quelli di **Terre Cevico** e più di 6 mila quelli di **Cantina di Soave, Gruppo Vivo e Cavit**.

La cooperazione sfoggia grandi numeri anche per quanto riguarda il numero di bottiglie: Caviro porta sul mercato 254,3 milioni di pezzi, Terre Cevico 87,2 milioni, La Marca vini e spumanti 65 milioni: il Consorzio di 2° grado presieduto da Valerio Cescon, rappresenta un quarto di tutta la produzione di Prosecco Doc e Docg.

New entry

Tra i 115 protagonisti della classifica ben nove sono new entry. La più grande è la veneta **Serena wines**, tra le aziende di punta del Prosecco doc, da 141 anni di proprietà della famiglia Serena oggi alla quinta generazione: entra al 26mo posto con 8,4 milioni di fatturato. Segue il gruppo cooperativo **Cantine di Verona** presieduto da Luigi Turco e frutto della fusione Valpantena, Custozza e Colli Morenici: con 66,5 milioni di fatturato si colloca al 33mo posto. Al 62 mo posto con 35 milioni è la volta della holding vitivinicola **Prosit** creata e diretta da Sergio Dagnino, manager di lungo corso del mercato vitivinicolo: il gruppo che comprende Cantina di Montalcino in Toscana, Torrenvento in Puglia, Collalbrigo in Veneto e Nestore Bosco in Abruzzo si candida a diventare un player di rilievo del settore ed ha appena raddoppiato la taglia con l'acquisto delle cantine Caldirola in Lombardia.

Entra a quota 71 con 26,3 milioni di fatturato la **Donelli vini** di Gattatico (Reggio Emilia) forte nella produzione di Lambrusco, di proprietà della famiglia Giacobazzi. Ha investito da poco in Toscana, nel Chianti classico, la famiglia **Tinazzi** alla guida dell'omonima azienda veneta con proprietà anche in Puglia e che ha appena redatto il suo primo bilancio di sostenibilità: con 25,9 milioni di incassi si trova al 72mo posto. Punta sulla produzione biologica **La Cantina Pizzolato**, entrata con 23,7 milioni di fatturato al 77mo posto: guidata da cinque generazioni, l'azienda trevigiana (nella top ten dei maggiori esportatori), ha investito di recente in Toscana, a Colle Val d'Elsa.

La cooperativa campana **La Guardiense** figura al 96mo posto con 16,4 milioni: presieduta da Domizio Pigna è protagonista della prima zonazione viticola della Campania nella Valle Telesina. Infine **Ermite Medici** (gruppo Terre Cevico), 15,2 milioni di ricavi, 101mo posto: più di un secolo e 5 generazioni per il Lambrusco biologico.

(www.annadimartino.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ciliana **Cusumano** dei fratelli Cusumano (25,00%),

Alle spalle di questa top ten, ben 8 aziende vantano un risultato superiore al 20%: **Umani Ronchi** (23,3%), **Mastroberardino** (22,12%), **Carpineto** (22,12%), **Marchesi Mazzei** (21,97%), **Gruppo Lunelli** (21,64%), **Terra Moretti** (20,55%), **Fantini group** (20,40%) e **Feudi di San Gregorio** (20,34%).

L'indice di redditività non riguarda il mondo cooperativo, i cui fini statutari sono l'aiuto ai soci e la migliore remunerazione delle uve che questi conferiscono alla cooperativa.

Dimensioni strategiche

È sempre riservata ai privati la graduatoria che raccoglie le proprietà viticole più importanti e trova al primo posto assoluto gli Antinori, con ben 3 mila ettari in produzione. Segue il gruppo Zo-

gruppo **Terra Moretti** presieduto da Francesca Moretti e guidato dall'amministratore delegato Massimo Tuzzi: la proprietà abbraccia Franciacorta, Toscana e Sardegna.



Cugine Albiera Antinori (Marchesi Antinori) e Priscilla Incisa della Rocchetta (Tenuta San Guido)

gruppo **Terra Moretti** presieduto da Francesca Moretti e guidato dall'amministratore delegato Massimo Tuzzi: la proprietà abbraccia Franciacorta, Toscana e Sardegna.

È lievitata da 572 a 714 ettari la proprietà viticola della Tommasi family Estates, uno dei gruppi familiari più dinamici del settore: alle sette Tenute distribuite in sei regioni si è aggiunta da poco una nuova azienda di 15 ettari in Sicilia nel Parco naturale dell'Etna.

I conti Marzotto vogliono più vigne e il loro gruppo **Santa Margherita** si muove di conseguenza: a fine 2021 gli ettari sono 552 contro i 498 dell'anno prima. Si scende in Sicilia con **Cusumano**, al nono posto con 525 ettari e chiude al decimo **Feudi di San Gregorio** della famiglia Capaldo che ha incrementato la sua proprietà viticola fino a 490 ettari.

A. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Novità

Sergio Dagnino, ceo di Prosit New entry 2021 con 35 milioni di fatturato



Sprinter

Gaetano Marzotto, presidente del gruppo Santa Margherita



Bollicine

Camilla Lunelli, proprietaria con i cugini del gruppo Lunelli



Esportazioni

Valentino Sciotti, fondatore del gruppo Fantini

BOTTIGLIE, VENDITE, ESTERO

Iwb e Botter sbancano, ma gli altri big non mollano

Il polo **Botter-Mondo del vino** è il più grande imbottigliatore italiano. Guidato dall'amministratore delegato Massimo Romano, il braccio vinicolo della Sgr Clessidra balza in testa alla classifica 2021 dei maggiori imbottigliatori privati con più di 170,2 milioni di bottiglie. Vicinissima l'**Italian wine brands**, con il pancia **Enoitalia**, conquista il secondo gradino del podio, mentre il terzo posto resta in mano alla **Contri Spumanti** con 74,9 milioni di bottiglie.

Sotto il podio sale al quarto posto la bicentenaria **Casa vinicola Zonin** con una produzione di 58,5 milioni di bottiglie, seguita a ruota da **Schenk Italian Wineries** con 55,8. Si scende a quota 37,3 con **Cielo e Terra**: l'azienda legata al gruppo **Cantine Colli Berici** e diretta da Luca Cielo è tra i leader della grande distribuzione e punta ora al canale horeca con l'acquisto del 50% del **Marchio Maia**, bollicine del Lago di Garda. Segue la pugliese **Latentia winery** (35,1 milioni), quindi **Losito e Guarini** (34,6): l'azienda lombarda guidata da Davide Guarini, già leader nella produzione di Bonarda nell'oltrepò pavese, ha realizzato un vero exploit nel comparto spumanti charmat dove è entrata solo 4 anni fa per diventare oggi tra le aziende leader in grande distribuzione con vendite di 4,4 milioni di bottiglie l'anno.

Ci vuole coraggio a cambiare l'immagine di un vino icona dell'azienda da 95 anni come il Chianti classico Riserva Ducale: ne ha da vendere Sandro Sartor, amministratore delegato del gruppo **Ruffino** (30,8 milioni di bottiglie), tra i big del mercato e anche tra i maggiori esportatori. Chiude con 29 milioni di pezzi **Villa Sandi** di Giancarlo Moretti Pologato.

Ricavi

Sono i privati che hanno corso di più nel 2021. La graduatoria dei maggiori incrementi del fatturato totale è dominata come lo scorso anno da **Iwb** con un più 107,33% legato principalmente all'acquisto di **Enoitalia**. Al secondo posto, con una crescita del 105,54% ecco **Prosit**, una delle più importanti new entry della classifica 2021. Al terzo ancora un exploit: è quello delle **Tenute del Leone Alato** con il 103,58%, grazie all'ingresso nel fatturato delle due aziende di distribuzione controllate in Usa e Cina.

Questo tris d'assi non fa ombra ad altre performance di assoluto rilievo: dal +58,45% di **Latentia Winery** al +55,81% del **Gruppo Lunelli** che ha appena celebrato i primi 120 anni delle sue bollicine Ferrari Trento. Al sesto posto **Donnafugata** con +52,12% quindi le **Tenute Piccini** (+50%), **Bottega** (+48,7%), **Terra Moretti** (+47,5%) e **Marchesi Mazzei** (+46,54%), protagonista con il suo primo consolidato di un esercizio super. Mai come quest'anno la classifica mostra risultati sopra la media: sono incrementi superiori al 40% anche quelli realizzati da **Serena Wines**, **Cantina di Rauscedo**, **Tenute Ambrogio** e **Giovanni Folanari** e **Montelivini** (dall'11mo al 14mo posto). Per gli amanti della statistica sono 39 le cantine che hanno realizzato aumenti di fatturato superiori al 20%. Forti incrementi anche all'export. Nella top ten anche l'**Agricola SanFelice** del gruppo Allianz, protagonista nelle tre aree più preziose della Toscana: Chianti Classico, Montalcino e Bolgheri. Subito sotto ecco le **Tenute del Cerro** del gruppo UnipolSai, in forte crescita, con una spinta alle esportazioni di oltre il 38%. Corrono oltre frontiera, tra gli altri, anche la veneta **Zenato** (+40%), la friulana **Fantinel** (+42%), la pugliese **Varvaglione** (+41%).

Crescite record anche sul mercato interno: come quelle di **Barone Ricasoli** (+106%) o **Fratelli Martini** (+56%).

Oltre i confini

E chi sono i maggiori esportatori? Il podio non è mutato rispetto allo scorso anno. La top ten è guidata dall'emiliana **Cantine Sgarzi** di proprietà della famiglia Sgarzi con una quota che supera il 99%, affiancata dal fenomeno abruzzese **Fantini wine group** (96,88%) e dal **Gruppo Ruffino** con il 94,54%. Anche sotto il podio consolidano la loro posizione i soliti abitué con due sole novità: all'ottavo posto la nota cantina emiliana **Umberto Cesari** (87,17%), e al nono la **Cantina Pizzolato**, new entry della classifica, con l'86,69%.

A. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

